

suo parere se, in vista del numero degli esercenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mi preme per debito di cortesia rispondere una parola all'onorevole Vischi.

Egli non propone alcun emendamento, soltanto desidera che sia riparato a certi inconvenienti che egli ha accennati; ed io gli prometto che dal Ministero sarà inviata una circolare onde codesti inconvenienti più non avvengano.

Vischi. La ringrazio.

Imbriani. Potreste rispondere anche per la mia interrogazione...

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. A suo tempo.

Presidente. Pongo a partito l'articolo 52, chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Domani in principio di seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per liquidare i residui crediti del Demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia e delle Tre Popolazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per liquidare i residui crediti del Demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia e delle Tre Popolazioni.

Onorevole ministro delle finanze, insiste sul disegno di legge del Ministero?

Boselli, ministro delle finanze. D'accordo con la Commissione, prego la Camera di aprire la discussione sul progetto del Governo, nel quale propongo di introdurre quegli emendamenti che con la Commissione ho concordati, e che già sono nelle mani dell'onorevolissimo presidente.

Presidente. Onorevole relatore, consente che la discussione si apra sul disegno di legge del Governo?

Vollaro-De Lieto, relatore. Consento.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge ministeriale.

Miniscalchi, segretario, legge. (Vedi Stampato n. 323-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Imbriani, della Commissione. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani, della Commissione. Debbo fare brevi dichiarazioni su questo disegno di legge. Questa transazione era stata proposta sino dall'anno 1883. Era una necessità per stabilire con criteri fissi le condizioni dei redditi di quelle popolazioni.

Nel 1892, nel periodo elettorale, il Governo d'allora, dico apertamente ciò che è, quale mezzo di corruzione elettorale, comunicò per telegrafo direttamente alle popolazioni interessate, ed ai sindaci di quei Comuni di aver esso accettato nella sua pienezza la transazione del 1883, di cui sino allora non si era affatto curato per nove anni di tempo. Naturalmente era un atto illegale che si compiva. Ed il Consiglio di Stato riconobbe che solo per legge potevasi far ciò.

Allora (e qui mi piace di rendere lode ai successori) il Governo presente comprese la necessità di dover definire questa questione. Io, appena rientrato alla Camera, presentai una interrogazione in proposito. Il Governo aveva però già iniziato un disegno di legge in proposito, ed è il disegno di legge che oggi è sottoposto all'approvazione della Camera, salvo alcune modificazioni introdotte dalla Commissione.

Potrei dire che questo disegno di legge avrebbe potuto essere migliorato in alcune cose. Però anche tale qual'è reca vantaggio a quelle popolazioni. Io quindi (e questa è la dichiarazione che intendo fare) rinunzio a qualunque proposta di miglioramento, che, secondo me, era possibile nella compilazione di questo disegno di legge; rinunzio al meglio per prendere il buono e non faccio alcuna proposta.

Una voce. Bisognava migliorarlo!

Imbriani, della Commissione. Mi si dice che bisognava migliorarlo, ma l'abbiamo fatto ad unanimità della Commissione. Ma poichè i nostri emendamenti non furono accettati tutti dal Governo, per non mettere altri impedimenti all'esecuzione della legge, la quale